

"La cerimonia" al Salauno
con Marina Biondi e Astra Lanz

Scoppiamenti

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - venerdì 13 novembre 2015

GIUSEPPE BRACAGLIA

Ultime repliche al Salauno, fino a domenica 15 novembre, de *La cerimonia* di Astra Lanz che riprende il dramma di Jean Genet *Le serve*. In verità la Lanz riprende il fatto di cronaca nera (realmente accaduto nel 1933 in Francia) delle sorelle Papin, cameriere presso una famiglia borghese, che aveva ispirato lo stesso Genet per comporre una pièce dai contenuti originali che esulano da un semplice adattamento. Protagoniste sono sempre le sorelle Claire e Solange; ma mentre Genet si serve della loro derealizzazione per scandagliare la borghesia, la Lanz le utilizza come fossero attrici fallite e depersonalizzate per superare il concetto della dialettica hegeliana

servo-padrone della "fenomenologia dello spirito", affrontando la dialettica sul teatro per giungere alla sintesi della sua essenza, guardata grazie al lavoro delle due interpreti Marina Biondi e Astra Lanz che operano a vari livelli: riescono insieme a costruire attraverso il testo ricco di citazioni (Čechov, Dante, Goldoni...), come fossero sassi – gettati uno dopo l'altro in uno stagno – che creano cerchi concentrici sovrapponendosi, un maze intricato senza via d'uscita in cui inscenano le continue tensioni diadiche dei personaggi. Offrono la propria fisicità per incarnare la greicità e la solennità (la Biondi), la modernità e il metateatro (la Lanz). La scenografia utilizzata è quella naturale del Salauno, una lascaux in cui parole alate (epea pteroenta) richiamano

la forza primeva del teatro. Dalla tesi: polarità del bianco e del nero, non-luogo e tempo indefinito pneumatico quindi nascita della tragedia. E dall'antitesi: popolarità dei flash, luogo e cronometro affissante dunque nascita del dramma. Si afferma la sintesi dopo che ogni tentativo di reale e di utile nel teatro, come un veleno, uccide il teatro stesso spezzando la diade: la cerimonia teatrale connette direttamente senza medium lo spiritus dell'uomo con la deità. Le scene e le luci sono di Manuela Barbatto mentre la regia è affidata a Carlo Benso. Ma le vere protagoniste di questo show sono loro: Marina Biondi (memorabile interprete della Clitennestra di Marguerite Yourcenar) e Astra Lanz, due attrici che dominano lo spazio scenico autarchicamente.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



In alto da sinistra: Marina Biondi, Astra Lanz
Sotto: un dettaglio della locandina dello spettacolo

